

mento: l'edificio prende in qualche modo il sopravvento sui servizi da erogare.

Anche in tali situazioni comunque è possibile realizzare una biblioteca moderna ed efficace; ma a ben più importanti risultati può portare un percorso di progettazione che, una volta definito il posizionamento, la missione, gli obiettivi da raggiungere, può tradurre tutto ciò in uno spazio adeguato agli scopi, come è avvenuto nel caso del Multiplo. Condizionamenti e vincoli, ovviamente, ce ne sono stati (quelli imposti dalla Sovrintendenza per i beni architettonici e paesaggistici, dal budget messo a disposizione ecc.) ma alla fine del lavoro si può dire che è stato possibile progettare in modo rigoroso e realizzare quanto progettato: insomma un progetto nato dal verso giusto!

Nel percorso progettuale che è approdato al Multiplo il punto di partenza è stato il constatare come la biblioteca, pur nell'eccellenza – in relazione agli indicatori regionali e nazionali – della sua gestione e dei risultati raggiunti, non riuscisse a raggiungere che il 20% degli abitanti; e così l'80% dei cittadini che ancora non utilizzavano i servizi della biblioteca sono diventati fin dall'inizio il cuore (e l'ossessione...) della riflessione progettuale e il target al quale mirare.

Da qui un profilo di comunità che ha cercato di mettere in evidenza, per conoscenza o per contrasto, come doveva essere un servizio culturale che i cavriaghesi avrebbero sentito come loro, ritagliato sui bisogni e sulle modalità di accesso di quella collettività.

Sono stati analizzati – adottando metodologicamente un punto di vista nuovo, quello del cittadino non utente, soprattutto, ma anche quello di tutta la comunità in senso ampio – i servizi già erogati e quelli nuovi da attivare per capire quali potevano essere le modalità di offerta più adatte ad intercettare un nuovo pubblico e a rendere la biblioteca veramente per tutti. Come si struttura il bisogno di informazione nella testa delle persone che non conoscono la classificazione decimale Dewey? Cosa può far scattare il desiderio di informarsi su un certo argomento? Come dissipare l'aura sacrale che per tanta gente avvolge il libro e far sì che esso sia strumento di uso normale? Come suscitare l'attenzione e la curiosità dei cittadini sulle proposte informative e culturali? Che cosa si deve fare per rendere una proposta culturale attrattiva anche per i non addetti ai lavori? Quale dev'essere il posizionamento di un'istituzione culturale nella comunità di Cavriago? Cos'è quel qualcosa che fa di un certo luogo il punto di riferimento e di incontro delle persone?

Per dare una risposta a questi interrogativi è parso sem-

---



---

## *Da biblioteca a Multiplo: l'integrazione come strategia*

Ci si trova frequentemente nella condizione di dover far diventare biblioteca o un fabbricato già sede di qualcos'altro oppure un edificio storico radicalmente ristrutturato e per il quale solo alla fine dei lavori viene presa la decisione in merito alla destinazione d'uso. In queste situazioni, in cui il contenitore è già dato, la progettazione dei contenuti non può essere impostata in modo corretto perché deve tener conto di vincoli, a volte pesanti – quantità di superfici disponibili, percorsi distributivi già strutturati, macro-articolazione degli spazi immutabile – che ne mortificano il respiro e limitano il campo di intervento a un esercizio di adatta-



- ← 1. Caffè e chiacchiere
- ← 2. Mappa e video informazione
- ← 3. Veduta interna
- ← 4. Postazioni multimediali
- ← 5. Lettura pubblica

pre più evidente come l'approccio tradizionale della biblioteconomia doveva essere un dato acquisito ma che altresì doveva essere fatto un passo in avanti per lavorare con una metodologia coerente con le modalità più evolute di organizzazione dell'offerta culturale.

Come deve strutturarsi e organizzarsi un'istituzione culturale per essere in grado di rispondere ai bisogni di tutta la comunità? *Nel modo più plurale possibile* rispetto a contenuti informativi e culturali, iniziative, eventi, collaborazioni e alleanze; pluralità che deve essere sorretta da un disegno progettuale fortemente unitario capace di far lavorare assieme, e quindi con una efficace sinergia, tutte le proposte culturali e informative che l'istituzione è in grado di realizzare nonché tutti i contributi che soggetti terzi possono fornire in partenariato. D'altra parte la biblioteca per sua natura si presta ad essere sinergica con tutto, ed è un peccato che molti la concepiscono come uno "specifico" da tenere distinto e separato da altro, con atteggiamenti professionali di arroccamento dettati più dalla difesa impaurita di un'istituzione "minacciata", che non da strategie di espansione e allargamento del servizio ai cittadini.

Se l'opportunità concreta offerta alla biblioteca era quella di sistemarsi in spazi più ampi, la progettazione biblioteconomica ha consapevolmente lavorato non nell'ottica di un mero trasloco bensì riprogettando dalle radici le modalità di offerta e di erogazione dei servizi di informazione e lettura per perseguire gli obiettivi sopra citati. Il comune di Cavriago da decenni è molto attivo in ambito culturale con – oltre all'efficace biblioteca dotata di molti libri, periodici, musica e film – la ludoteca, la sala mostre con i suoi programmi espositivi, un ufficio giovani promotore di molte iniziative, la scuola di musica, un ufficio attività culturali con un ricco programma annuale, il laboratorio delle identità e delle memorie ecc.

Solo l'integrazione strategica (non quindi una mera giustapposizione all'interno dello stesso edificio) dei servizi culturali, sia già attivi che da attivare, poteva far nascere un'offerta culturale capace di intercettare un grande pubblico e pertanto tutti i servizi sono stati riprogettati in quest'ottica. Si è passati, ad esempio, dalla divisione dell'offerta documentaria per materiali (libri,

cd, periodici, giochi...) e per CDD alle aree tematiche capaci non solo di soddisfare il bisogno informativo ma soprattutto di suscitare nuove curiosità e interessi; dall'organizzazione tradizionale di iniziative culturali all'offerta di attività (corsi, conferenze, incontri) connesse all'offerta informativa delle aree tematiche; dal prestito di cd musicali a un'offerta articolata in ambito musicale: cd, libri e periodici ma anche concerti, scuola di musica, laboratori di invito alla musica; dalle mostre usuali a un'offerta nell'ambito delle arti che comprende sia il prestito di libri, cd e anche di opere d'arte sia corsi, laboratori, incontri con artisti ecc.

Il risultato di questo processo è un'istituzione culturale che propone degli ottimi servizi bibliotecari, una varietà articolata di servizi culturali, svariate opportunità per occupare intelligentemente il tempo libero, e sarebbe stato riduttivo chiamarla solo biblioteca: da qui il nuovo nome "Multiplo Centro Culturale del comune di Cavriago".

Un altro obiettivo che nel corso della progettazione si è cercato di perseguire è stato quello di costruire un luogo moderno di identità e di senso, sia nei contenuti che nella forma, un luogo che potesse essere riconosciuto e vissuto dalla comunità come proprio e come capace di promuovere e/o restituire a ciascuno un'identità collettiva e personale, uno spazio che affondasse le radici nel locale e che fosse capace di aprire i suoi orizzonti verso il globale. L'ubicazione centrale, il contesto – una villa storica con il suo parco – percepito dai cittadini come prezioso e prestigioso, l'articolazione polivalente degli spazi, l'allestimento accogliente, sobrio e funzionale hanno incrementato l'impatto positivo della multiforme proposta culturale che la macchina organizzativa mette a disposizione quotidianamente e il Multiplo è già diventato punto di riferimento positivo per moltissime persone.

Il Multiplo è un nuovo modello di biblioteca? Più che modello è un metodo per organizzare i servizi informativi e culturali in un determinato contesto; un metodo che si basa su una forte aderenza alle peculiarità della comunità locale, sull'obiettivo di servire il maggior numero possibile di cittadini, sulla consapevolezza che la progettazione non finisce con l'inaugurazione ma è un processo continuo di miglioramento e di messa a punto. Dai primi mesi di funzionamento risulta evidente che il muro del 20% è stato abbattuto e che si sono create le condizioni per realizzare obiettivi ambiziosi che un'intelligente e accurata gestione quotidiana potrà perseguire.

**SERGIO CONTI**

Consulente alla progettazione  
biblioteconomica